

XI. MARZO MDCCCXCIV.

MESSA GIUBILARE



TOLMEZZO
Tipografia Edit. Paschini

A
D. PIETRO GORTANI
SACERDOTE ESEMPLARE
E
PARROCO BENEMERITO
DI RIGOLATO
NELLA FAUSTA RICORRENZA
DEL SUO GIUBILEO SACERDOTALE
IL CLERO DELLA PARROCCHIA
CONSOCIANDOSI AI VOTI, AGLI AUGURII
DEL SUO POPOLO ESULTANTE
FESTEGGIA
QUESTO GIORNO MEMORABILE

Rigolato 11 Marzo 1894.



La Valle o Canale di Gorto avrebbe costituito in origine l'unica Pieve di Santa Maria, il cui titolare era l'Abate benedettino del Monastero di Moggio, giusta l'atto di fondazione di quel cenobio. Ma l'Abate, che non aveva sempre lo stretto obbligo della personale residenza neanche nel suo monastero, va da se che non poteva averlo ancora meno presso la chiesa di S. Maria di Gorto, dove si faceva rappresentare dai suoi Vicarii, sembra, eletti da quelle popolazioni, riconosciuti e confermati dall'Abate di volta in volta.

Nei primi decenni del secolo XIV vi troviamo nominati P. Assalone Vicario di S. Giorgio, P. Artrussio che non è detto veramente ove risiedesse, ma che però officiava alla Pieve, e P. Carismano, il quale abitando in Ovaro, doveva essere addetto a quella chiesa di S. Vigilio. Sappiamo inoltre che nel 1345 le popolazioni del Canal Pedarzo ottennero di svincolarsi dalla Pieve, essendo stata eretta la loro chiesa di S. Canciano in Curazia indipendente. Ignorasi invece la data del distacco delle tre *Cure* di *Sovrapponti*, come chiamavansi le Parrocchie attuali di Rigolato, di Frassineto e di Sappada; consta però per una convenzione del 26 Giugno 1493 che Sappada, la più discosta, era tenuta tuttavia ad un tributo, ed a qualche atto di vassallaggio verso la Pieve di Gorto.

La parrocchia odierna di Rigolato è tutta sparpagliata sui due versanti che fronteggiano il Degano; sulla china di levante stanno i villaggi di Gracco, Vuezis e Givigliana; su quella a ponente, oltre a Rigolato, residenza del Parroco, e capoluogo del Comune omonimo, s'incontrano sul piano medesimo Valpiceto e Magnanins, più in alto, al di là della chiesa parrocchiale, Ludaria, ed ancora più sopra Arvarins e Quel-Sadorno; così trovansi nominati nel testamento di un Romanutto di Sotto-pecolle di Ludaria, in data 25 luglio 1348, i campetti, i prati con lo stabiolo che oggigiorno vediamo convertiti nel nuovo villaggio di Casadorno.

Stando a una vaga tradizione orale, fra Vuezis e Givigliana doveva trovarsi Faust, una borgata che vuolsi coperta da una frana in epoca molto remota; fatto è che non la si vede mai ricordata in alcuna memoria scritta; però mantengonsi tutt'ora in quelle vicinanze alcuni caratteri cabalistici scolpiti sulle due facce d'un macigno, quasi un'iscrizione funerale d'un intero paesello distrutto!

Sin dal 1322 è già nominata la chiesa di S. Giacomo di Rigolato nei testamenti di Giovanni fu Teudone e di Vecello q. Gusetto di Givigliana; in appresso nel 1341, anche quella di S. Nicolò di Vuezis, la chiesa plebana delle vecchie leggende, si affaccia la prima volta per un legato lasciatole da un tale Pietro q. Giacomo di Collina, dimorante in Costa; del resto nel corso di tutto quel secolo non se ne trovano ricordate altre.

La chiesa attuale di S. Giacomo, che dal roccioso suo poggio fa così spiccata comparsa, imprimendo all'intero villaggio una sua speciale fisionomia, fu sottoposta a ripetute instaurazioni che l'hanno spogliata affatto del

suo primitivo carattere; sopra il suo ingresso lateralè se ne leggono le date, 1338, poi 1690, e da ultimo 1733; poi nell'interno, sul parapetto dell'organo, fu annotato che il patriarca Daniele Delfino l'ha consacrata il 31 luglio 1736.

Nell'occasione medesima i novelli cittadini della specola di Casadorno si ebbero l'onore d'indurre quel Porporato, dopo due giorni di riposo, a salire insin lassù per consacrare anche la loro novella... cattedrale.

Manca ogni indizio del quando la parrocchia abbia ottenuto un proprio rettore spirituale, stante la povertà degli atti custoditi nel suo archivio che non permettono di spingersi troppo indietro. Perciò la lista dei sacerdoti che la governarono, dapprima col titolo di Curati, poi di Parrochi da ultimo, per quanto se ne può conoscere presentemente, non si addentra più in là del 1556, come si vede nella seguente ==

SERIE CONOSCIUTA
dei Curati, poi Parrochi di Rigolato
desunta
dai registri esistenti in Canonica

P. Sebastiano Petrese	1556	600	Curato
P. Luigi Paulutto di Gemona	1600	23	»
P. Liberale Dominici	1623	51	»
P. Daniele Monch di Povolaro	1651	82	»
P. Felice Fabris	1682	88	Economo
P. Giacomo Vidale di Rigolato	1688	728	Curato
P. . . . Venchiarutti di Osoppo	1728	38	»
P. Carlo Candotti	1738	48	»
P. Nicolò Vezzil di Rigolato	1748	52	»
P. Pasquale Ernacora di Cormons	1752	74	»
P. Gio. Batta Gussetti di Rigolato	1774	816	Parroco
P. Leonardo d'Agaro id.	1816	17	Economo
P. Giovanni Ridolfi di Moggio	1817	28	Parroco (1)
P. Odorico da Pozzo di Maranzanis	1828	51	»
P. Pietro Gortani di Cabia (2)	1851	—	»

(1) Poi Arciprete di Moggio.

(2) Nel documento precitato del 26 giugno 1493 fra quelli di Sappada e la rappresentanza della Pieve di Gorto, vi interviene come Sindaco di essa Pieve un *Petro q. Candussii de Povolaro*. In una logora pergamena del marzo 1544 si affaccia a Tolmezzo come testimonia un probabile discendente di codesto Pietro, un tale *Nicolao Candussii de Povolaro Gorti, habitante in villa de Arta*, dove dal suo paese d'origine fu ribattezzato per il *Guartano*. E pel fatto, addì 25 aprile 1588 apparisce come, tale designato il di lui figlio *Leonardus Guartani q. Ni-*

colai de villa Artae, il quale prende dalla Fraterna di S. Antonio Abate alcuni ducati a livello — *pro reparandis domibus combustis* —. Da questo Leonardo derivò Pietro; da Pietro un secondo Nicolò, padre a sua volta d'un altro Pietro, la cui progenie esulò in Alemagna, di Giovanni e d'un altro Leonardo, natigli questi due a Cabia, dove era passato a seconde nozze, ed aggregato a quella Vicinia sino dal 1637.

Verso quell'epoca erano ancora in fiore a Cabia i varii rampolli di un antico gismano, Michele Micucio (1433 - 59), ed erano i tre rami dei Chilutti, i Minutti, e i Del Negro, scomparsi tutti quanti nel passato secolo, mentre i Gortani, i Muner e i Galante, tre stirpi di nuovi arrivati, imparentate con essi, ne ereditarono via via i larghi patrimoni.

Pietro, un discendente di Giovanni Gortano, fu indotto ancora adolescente a pigliar moglie; dipoi, rimasto vedovo con un bambino natogli nel 1761, si fece religioso, e morì nel 1817 Cappellano in Arta.

Da quel suo figlio, che fu Gianni' Antonio, e da Elisabetta Galante, nacquero un secondo D. Pietro, morto in Arta esso pure il 28 ottobre 1861 al posto del nonno, e Gian Domenico padre d'un terzo D. Pietro, nato addì 14 febbrajo 1821, ordinato sacerdote nel 1844, — questi che celebra oggidì il cinquantesimo anno di suo sacro ministero in mezzo al suo popolo di Rigolato, fra il quale è vissuto da mezzo secolo.

Contemporanei a questi, altri religiosi uscirono dall'altre famiglie precitate di Cabia. Da un altro ramo Gortani emanarono i due fratelli D. Nicolò e D. Giuseppe, morti ottuagenarii l'uno nel 1863 in Cabia, dove

visse sempre indipendente nella casa paterna, esimendosi da ogni impegno, l'altro, dapprima professore di filosofia nel Seminario d' Udine, poi dal 1830 Canonico a Cividale dove morì nel 1873. Tra i Galante ci furono i due D. Nicolò zio e nipote; dei Muner parimente D. Vincenzo e D. Pietro, zio e nipote, questo morto ancora giovane il 2 febbrajo 1862 in Tolmezzo; quegli oltre nonagenario il 7 Maggio 1891 pure in Tolmezzo, dove avea consumato come maestro il fiore dei suoi anni.

Con lui si estinsero i Muner di Cobia, originarii di Terzo, trapiantati prima in Arta sino dal 1535, e un secolo dopo aggregati al Vicinio di Cobia insieme ai Gortani.

Nicolò di Povolare 1544 (Arta)

Leonardo 1588

Pietro 1586

Nicolò 1620 - 64

Pietro 1643 - 50 (Arta)

Leonardo 1659 - 71 (Cobia)

Giovanni 1669 (Cobia) | Gio. Pietro 1707 (Piano)

Giovanni

Gio. Antonio

Nicolò † 1811

Pietro

P. Pietro 1747 - 817

Gio. Batta † 1832

Gio. Antonio

D. Nicolò † 1863 (Cobia)	D. Giuseppe † 1873 (Cividale)	Pietro † 1841 (Avosacco)	Luigi † 1885 (Cedarchis)
--------------------------	-------------------------------	--------------------------	--------------------------

P. Pietro † 1861 (Arta) | Gio. Domenico (Cobia)

Giovanni | P. PIETRO | Antonio | Luigi